







Palazzo delle Arti
 Capodrise

Comune di Capodrise
 Associazione alla cultura

CAPODRISE CONTEMPORANEA
la Collezione
 una pinacoteca nel cuore della città

OPERE
 Elio Affino, Renato Barisani, Emilio Belotti, Raffaele
 Boemio, Claudio Bozzonza, Isabella Cuffi, Mario
 D'Amelia, Pasquale Coppola, Ugo Cordasco,
 Giovanni Cufano, Gianni De Tora, Marina Desogus,
 Gemma Marie Edith Muller, Amedeo Deo Gabucci,
 Mica Lanzetta, Pietro Maietta, Andrea Martone,
 Laura Niola, Enzo Palumbo, Gloria Pastore, Marmo
 Petrella, Marco Pili, Andrea Sparaco, Anna Uncini,
 Vittorio Vanacore
 A cura di Michelangelo Giovinale

INGRESSO GRATUITO
 Apertura: sabato martedì, giovedì e sabato dalle 10:30 alle 18:30


 Provincia di Caserta

Verisimo
 Venerdì 21 dicembre
 ore 18.30

VITRA VENSU
 viaggio verso il mare e altre uscite

Palazzo delle Arti
 Capodrise Contemporanea





la Collezione

Spazio espositivo permanente
Primo piano





Andrea Martone
Solchi
 Composizione Gesso e legno
 cm 100x83x180

L'opera è composta da quattro sculture caratterizzate da un forte ed avvolgente movimento delle masse. Forme addensate morbidamente, come pannello, di una materia leggera, modulata e percorsa da segni. La patinatura del gesso e della polvere di marmo è curata con maestria, restituisce all'opera la sensazione anche tattile della materia. Le forme simulano l'attrezzo agricolo, implicando quelle suggestioni e quelle manualità legate alla vita pratica del mondo rurale e artigianale.



Germaine Marie Edith Muller
Il paesaggio e la memoria
 Opera polimerica mista e colori acrilici
 cm 145x120

Il quadro, nella sua banalità fisica è sempre un ritaglio nello spazio piano; ha un "dentro" che è l'opera, ed un "fuori" che è la realtà di tutti i giorni. Da questa, direttamente o per vie mediate, traggono la prima origine i segni che tracciano i profili delle "cose" che esistono nell'opera. Il rapporto che lega questa realtà esterna alla realtà del quadro è, classicamente, un rapporto di riduzione e di semplificazione è un processo per il quale la somma indefinibile dei segnali e delle informazioni che trovavano dagli oggetti e ad essi propongono mille e cangianti valori, si spoglia dei sedimenti, acquista chiarezza e, così decantata, confluisce nel quadro.



Domenico Petrella
Politica e camorra
 Tecnica mista su tela
 cm 150x200

Il tema è scottante e complesso e -come afferma l'artista stesso- produce inquietudine solo ad enunciare. Si tratta di un'opera venuta fuori in modo istintivo, senza farsi mille domande. Sul piano tecnico-estetico, invece, non è per nulla inquietante, con la sua campitura piuttosto luminosa e quasi aerea e la sua materia rugosa e tracciata da segni. L'artista intende trasmettere l'essenza del tempo, che nel suo silenzio osserva e scorre. Come ogni sua opera anche questa si addentra nei processi liquidi della psiche portando ad una riflessione profonda.



Andrea Sparaco
L'albero si confessa
 Legno e colore
 cm 155x138

Il pannello in altorilievo con composizione di tarsie lignee riproducenti lettere, foglie e elementi geometrici, rispecchia la dialettica estetica-etica, caratteristica costante dei lavori e della vita di Andrea Sparaco.

Il legno, è il materiale da lui molto amato recuperato come simbolo di una manualità povera e adoperato con la sapienza dell'artigiano conservando però in esso una forte matrice concettuale; nelle sue sculture lignee lo si può definire "Minimal", anche se restano forti richiami al mondo tecnologico a cui si allude continuamente nelle sue opere. Tra gli ingranaggi delle sue sculture si inseriscono le lettere e le parole, a rimarcare che i meccanismi che lo interessano sono di natura esistenziale, quasi una dolorosa ricerca di incidere davvero sulle dinamiche sociali.



la Collezione, nel cuore della città

a cura di Michelangelo Davinola

La cultura unica, ma non solo, è un'identità che unisce e attira evoca la costruzione di un tempo, il culto della "co-evoluzione", la stimolazione, nel passaggio dall'uomo, di un luogo sacro.

Così è stato per Palazzo delle Arti. In tempi brevi, da giugno 2017 -data che segna l'avvio della sua regenerazione- ad oggi, il Palazzo ha recuperato la sua naturale vocazione di luogo di cultura, di meditazione e di sapere. Sesto decennio del patrimonio culturale cittadino, episodio di più "Cultura contemporanea" in risposta al freddo invernale della cultura che pervale il nostro tempo, il decadimento dei suoi strumenti dell'arte moderna.

Una nuova stagione culturale ha segnato per Palazzo delle Arti il ritorno a vivere, distinguere e futuro. Come una volta, l'arte, delle note dello storico palazzo settecentesco, è realtà verso l'alto, permeando le mura dei suoi spazi espositivi permanenti. Non basta più accogliere progetti espositivi, come improvvisi e intermittenza accensione d'attesa culturale, occorre una nuova pagina, scrivere un pezzo di storia che racconti la trama del nostro tempo. Un tempo nuovo, di ricerca di arte, di profondità di pensiero e di bellezza. Dentro e fuori le mura della città.

Nasce così "la Collezione". Una Pinacoteca nel cuore della città. Di opere, "belle a vedersi" che esaltano il potenziale storico-artistico del Palazzo arricchendo il patrimonio culturale della città, di nuovi segni d'arte, che, in un continuo con la storia, ne amplificano le giunte istituzioni dello spazio, la natura del luogo e il passaggio dell'uomo. Una sfida per provare a superare il limite del contesto.

Quella che si presenta è una collezione che manifesta un alto senso civico. Attraverso le opere donate dagli artisti alla città, si stimola l'osservazione della realtà, si allunga l'occhio sulla città, svelandone l'ambiente circostante, i caratteri di un luogo, le profondità identità locali. Un'opera d'arte con "co-evoluzione", spazia la conoscenza, stimola l'intelligenza indagine della città.

La collezione ha un valore umano intrinseco: l'atto della donazione, di per sé, espone ad essere legato e legato nell'incanto con l'arte. Le opere giunte al Palazzo da altre realtà estendono ancor di più lo spazio, distano l'accento della città e il senso di comunità.

Il taglio espositivo, nei lunghi mesi di ricerca artistica, propone in questo primo nucleo in futuro espandibile opere di artisti del territorio e di altri, provenienti da diverse realtà nazionali. Una collezione "aperta verso", che dialoga esplicitamente, in linguaggi differenti dell'arte contemporanea e le riflessioni di molteplici generazioni di artisti. Avvicina e in corso.

L'asse temporale si dilata da opere datate negli anni '70 ad altre più recenti. Più che per differenza, la ricerca di ogni singola creazione artistica è stata condotta per assonanze, su temi e linguaggi vicini. Alcuni dichiaratamente dotti, come nel caso degli artisti legati alle ricerche geometriche, altre trasversali, per l'impiego di materie che rientrano della storia e delle tradizioni dei luoghi.

Un rimando continuo di specchi e riflessi. Una caratteristica propria del Palazzo, nella sua vocazione di coniugare creazioni artistiche passate con le più recenti sperimentazioni moderne. La scrittura espositiva, nelle creazioni, della prima all'ultima, è un continuo avanzare, un attraversamento da contesto a contesto, varico inestricabile di codici estetici, fra opere pittoriche, multimediali, di scultura, di incisioni.

Nessi e collegamenti trasversali sono rintracciabili fra le opere, che la collezione ripropone nell'insieme della sua forza intellettuale. L'attenzione ai temi della polis moderna, al processo di frammentazione in corso che ne impedisce la lettura del tessuto unitario, deve tutto maggior ad ogni comprensibilità, fino ad annullarla, nel tormente della globalizzazione.

È una collezione che suggerisce molteplici analogie con il territorio che la accoglie e che la dorme nel tempo culturale. Una collezione che suggerisce molteplici analogie con il territorio che la accoglie e che la dorme nel tempo culturale. Una collezione che suggerisce molteplici analogie con il territorio che la accoglie e che la dorme nel tempo culturale.





Palazzo delle Arti
Caporise

CAPOORISE CONTEMPORANEA

la Collezione

una pinacoteca nel cuore della città

OPERE

Elio Abbato, Ferruccio Barbieri, Eraldo Beati, Raffaele
Bianchi, Claudio Bizzozzi, Indeleo Dall'Acqua,
Clementina, Pasquale Coppola, Ogo Corbelli,
Giovanni Cuzzano, Gianni De Rosa, Marina Demaghi,
Giovanna Maria Editti Muller, Antonio Deo Gabuzzi,
Mario Lanzetta, Piero Maletti, Andrea Mariani,
Lazara Nicola, Enzo Palumbo, Gloria Pastore, Mimmo
Petrella, Marco Pini, Andrea Spasico, Anna Lucchi,
Vittorio Vianello

A cura di Michelangelo Giannone













Palazzo
delle Arti
Capodrise



Comune di Capodrise
Assessorato alla cultura

CAPODRISE CONTEMPORANEA

la Collezione

una pinacoteca nel cuore della città

OPERE

Elio Alfano, Renato Barisani, Emilio Belotti, Raffaele Boemio, Claudio Bozzaotra, Isabella Ciaffi, Mario Ciaramella, Pasquale Coppola, Ugo Cordasco, Giovanni Cuofano, Gianni De Tora, Marina Desogus, Germaine Marie Edith Muller, Amedeo Deo Gabucci, Mario Lanzione, Pietro Maietta, Andrea Martone, Laura Niola, Enzo Palumbo, Gloria Pastore, Mimmo Petrella, Marco Pili, Andrea Spasico, Anna Uncini, Vittorio Vanacore

A cura di Michelangelo





